

La Foglia del Chianiello

Anno XI n. 131 GIUGNO 2010
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



LA CELLULA ARTIFICIALE

I BARI

Avevo dieci anni nel 1953 quando Watson e Crick, due biochimici americani, che poi ricevettero il premio Nobel, annunciarono di aver scoperto la struttura sequenziale e dimensionale del DNA. In verità la cosa mi fu comprensibile e importante soltanto quando nel corso degli studi universitari ebbi a che fare con atomi e molecole. Da quella scoperta sono passati 57 anni, e l'uomo-scienziato ha saputo e bene sviluppare quella scoperta arrivando a conoscere in tutti i dettagli la composizione genetica dell'essere umano, cioè come siamo fatti intimamente e tutti i meccanismi che ci fanno nascere, crescere, pensare, sognare ed alla fine morire.

Da queste conoscenze sono state create nuove medicine e nuove tecnologie che hanno allungato la vita, debellando e curando malattie, aprendo nuove frontiere di conoscenze e di speranze.

Proprio partendo dalla conoscenza di questa piccola sostanza, che è il DNA (acido desossiribonucleico), motore della vita, che un altro scienziato americano Craig Venter è giunto alla realizzazione in laboratorio di una cellula artificiale, aiutato da un computer, in grado di riprodursi. Di cosa si tratta e perché i mezzi di informazione ne hanno parlato a lungo, aprendo un nuovo dibattito mondiale sulla questioni mediche, ambientali, etiche e morali sollevate dall'esperimento di Venter?

Sappiamo che è sempre vivo il dilemma che attanaglia l'uomo, fatto di materia e di spirito: siamo stati creati dal nulla insieme a tutte le cose che ci circondano (creatio ex nihilo) o siamo creature figlie dell'evoluzionismo, la teoria darwiniana che parte da una unica sostanza primordiale?

Io, sono assertore della seconda ipotesi, pur sapendo che andando sempre a ritroso, fino all'inizio delle cose, finisco sempre con lo sbattere contro un muro che non riesco a scavalcare per poter guardare al di là, dove ha avuto inizio la storia dell'universo.

Per essere tale, è fondamentale credere nella capacità dell'uomo di saper entrare nell'intimità della natura e carpirne i segreti. Infatti, noi non

inventiamo niente, tutto è già presente. Tutto quello che ci serve è a nostra disposizione da sempre, dal primo istante del big-bang, la grande esplosione, che ha dato origine all'universo, dobbiamo soltanto tirarlo fuori e utilizzarlo.

E qui sta l'intelligenza dell'uomo; saper utilizzare ciò che pur nascosto e trovato viene messo a nostra disposizione, perché in ogni nuova scoperta c'è sempre, accanto al bene, il pericolo del male. Pensiamo, per fare un esempio, alla scoperta di Fermi, la scissione atomica, che ha dato benefici, ma è stata anche la madre della bomba atomica.

Tornando a Venter ed alla sua scoperta; lo scienziato ha utilizzato un DNA costruito artificialmente, lo ha introdotto in una cellula già preparata con tutte le sostanze indispensabili e non si sa ancora come questa abbia iniziato a sintetizzare proteine ed altre sostanze fino a riprodursi, cioè fino a crescere e produrre altre cellule. Il meccanismo è ancora sotto segreto e lo rimarrà per molto tempo, perché le ricerche di Venter sono state finanziate dalla Esso e dalla BP (quella della marea del Golfo del Messico). La scoperta e la tecnologia adottata possono aprire, e certamente sarà così, nuove strade per costruire sinteticamente nuove sostanze.

Ma c'è un problema, la proprietà della scoperta è e resterà dei due colossi dell'industria petrolifera che, in vista dell'esaurimento della risorsa petrolio, da qui a qualche decennio, la utilizzeranno prima di tutto per i loro profitti ed interessi, tanto che si parla di cellule e di microrganismi in grado di produrre nuove fonti di energia. Possiamo immaginare che da qui a poco andremo a fare rifornimento per le nostre auto non più ai distributori con le pompe, ma in farmacia. Non è fantascienza; l'uomo è in grado, non di fare miracoli, questi appartengono ad un altro mondo, ma di scandagliare sempre più a fondo la Natura che ha ancora tanti e tanti segreti da rivelarci. Venter con la sua scoperta può anche dare una mano a sostenere la salute della Terra, ricacciando indietro il pericolo accertato per l'aumento della temperatura dovuto alle emissioni di

Tranquilli, non si parla di politica, né di mala società. Si tratta di Caravaggio e del suo quadro 'I Bari' presentato in mostra alle Scuderie del Quirinale. Non so perché, ma questo quadro mi ha sempre intrigato; l'ho cercato e guardato nei libri, impossibile poterlo vedere, a meno che non si vada a Fort Xnox negli Stati Uniti, dove fa parte della collezione di un museo privato.

Ma quando ho saputo che da febbraio a giugno di quest'anno, questo capolavoro del pittore 'maledetto da Dio e dagli uomini', però del suo tempo, faceva parte di altre ventisei opere, esposte a Roma nella mostra dedicata a Caravaggio, allora mi è venuta la frenesia di andare e vederlo.

Così con altri cinquanta amici, mi sono mosso e finalmente l'ho visto. Sono stato a guardarlo per quindici minuti, il tempo di scrutare e memorizzare ogni particolare, quasi come una poesia da imparare a memoria. L'ingenuità del giocatore di sinistra che ha tra le mani le carte e le fissa per trovare la migliore giocata, il comparsa, al centro del quadro, che occhieggia le carte della vittima e comunica con il terzo giocatore che cerca le carte vincenti nascoste nella cintola; una rappresentazione, forse la prima nella storia della pittura, presa direttamente dalla vita di strada, che decretò il successo di Caravaggio, sconosciuto ragazzo di bottega, e gli aprì le porte della Roma per bene, quella dei cardinali e dei prelati della chiesa. Ho ancora in mente le tre dita che escono fuori dal guanto consunto e sudicio e l'espressione di meraviglia negli occhi del comparsa che mi ricordano i 'pali' del gioco delle tre carte che ancora oggi movimentano i marciapiedi di Piazza Garibaldi a Napoli, segno

ADOTTA UN ALBERO

Pochi giorni fa un vecchio albero di leccio si è schiantato dietro 'la montagnella' della Villa Comunale. Aveva più di cento anni; un cancro lo ha divorato dall'interno ed una sciroccata l'ha indebolito fino a farlo cadere.

Sotto la sua ombra, bambini e ragazzi hanno giocato su per i brevi pendii della montagnella, innamorati si sono parlati e abbracciati sulle panchine, tanti hanno goduto della sua frescura nei giorni di calura estiva, echi di musiche di bande per la festa di San Giovanni sono rimbalzati dai suoi rami. Tanti ricordi, e tante storie non raccontate, ma il leccio, non c'è più, ormai è legna da ardere in un camino per il prossimo inverno.

Gli altri lecci, suoi fratelli, che lo circondavano, adesso hanno paura, temono di fare la stessa fine, hanno bisogno di aiuto per continuare a vivere.

Un albero è come l'uomo, nasce da un seme, cresce e s'irrobustisce, alimentato dal calore del sole e dai nutrienti che saccare e trovare con le sue radici che come mani si allungano per frugare e prendere. Diventa adulto ed annualmente produce altri semi che generano altri alberi, si allunga ed allarga la chioma. Tra i suoi rami trovano casa uccelli e piccoli roditori, non è egoista, anzi, si lascia conquistare finanche da piccoli insetti e batteri che a volte lo portano a morte, divorandolo dall'interno, proprio come è finito il nostro leccio della 'montagnella'.

Gli alberi colorano la nostra vita; che bello è passeggiare per i boschi, nell'aria balsamica, accompagnati dal fruscio delle foglie, godere di una vista che spazia nelle tante tinte di verde nelle buone stagioni e di fantastici cromatismi dal giallo al rosso nelle stagioni fredde. E noi che siamo 'viaggiatori della natura' sappiamo ancora meglio apprezzare la compagnia dell'albero, tanto che siamo capaci di essere loro amici e proteggerli. Ricordo ancora la tristezza che ci prese quando il gelso nero del Chianiello si schiantò dopo una notte di tempesta; accorremmo tutti, lo

sollevammo, curammo le ferite fino a farlo riprendere, ed oggi è ancora al suo posto che ci accoglie e ci ringrazia offrendoci i suoi frutti quando arriva l'estate. Lo facemmo con entusiasmo e convinti, perché un albero che muore è un pezzo di natura e di vita che scompare.

Con lo stesso senso di solidarietà ci proponiamo di fare più di qualcosa per la nostra Villa, per gli alberi che da sempre ci hanno accompagnati dalla prima infanzia quando si correva tra le aiuole, ad oggi che cerchiamo riposo e tranquillità. Anni di incuria e di abbandono, malgrado relazioni e consigli di esperti chiamati più volte, hanno causati danni e condannati a morte altri lecci, che dovranno essere abbattuti per garantire sicurezza ed evitare altri pericoli per l'incolumità dei cittadini. Tantissimi alberi, inoltre, hanno bisogno di cure immediate per renderli staticamente sicuri, e per fare tutto questo ci vogliono risorse, e di questi tempi di crisi e di tagli non se ne vedono. Allora, perché non chiamare a raccolta gli uomini di buona volontà, suonare la chiamata all'adunata per tutti quelli che veramente hanno a cuore la nostra città, le nostre ricchezze, e la Villa è certamente tra le più pregiate, per fare qualcosa e farlo presto.

C'è bisogno di tutti, giovani ed anziani, singoli ed associazioni, imprenditori ed artigiani, commercianti e professionisti, tutti devono dare una mano.

Adottiamo un albero e curiamolo, facciamolo rinascere in sicurezza.

L'appello è anche per le scuole, insegnanti ed alunni. Facciamo scattare, ancora una volta, la molla dell'orgoglio e della partecipazione: l'orgoglio di essere cittadini di Angri e la partecipazione ad un evento, non da distratto spettatore, ma da protagonista.

L'Amministrazione comunale, farà la sua parte, anzi, fin d'ora sollecitiamo all'ambiente, a fare sua la proposta con iniziative di coordinazione e di sensibilità.

Sentieri di Giugno

- Mercoledì 2:** Sui sentieri della Navarra e della Castiglia
Domenica 6: Nella verde Galizia
Domenica 13: Nella cattedrale di San Giacomo
Martedì 15: Ritorno da Santiago
Domenica 20: Sul Chianiello
Domenica 27: Festa di San Giovanni

La festa dei 70x3 è stata rinviata a Domenica 10 Luglio.

AIUTACI AD AIUTARE LA NOSTRA MONTAGNA VERSANDO IL 5 PER MILLE ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE.: C.F. 94028600651

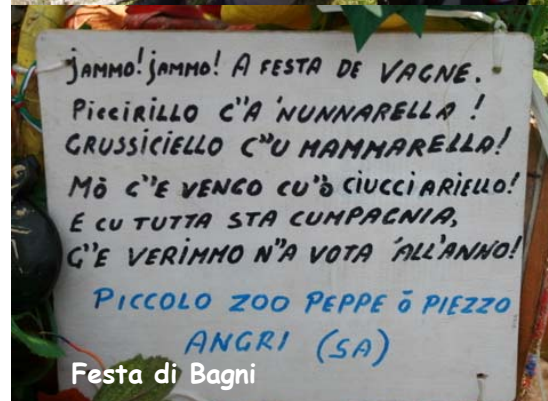
RICORDI di MAGGIO



I pellegrini dell'Angelo



Il riposo di Maicom



Festa di Bagni



Santuario di Bagni



Gerardo e le nipoti



Scout sul Chianiello